

Diario del e dal Sinodo/11
LA CHIESA, UNA CASA PATERNA
CHE NON ESCLUDE
9 ottobre

[ore13] Incontro informativo di aggiornamento (*briefing*)

L'appuntamento riguarda i lavori di ieri pomeriggio e di questa mattina.

Statistica: 8 pomeriggio: padri presenti 180, interventi programmati (4 minuti) 20, interventi liberi (3 minuti) 20; 9 mattina: presenti 184, interventi programmati 34 di cui 26 relativi ancora alla sezione "Le situazioni pastorali difficili" della Congregazione di ieri pomeriggio e 8 sulla sezione "Le sfide pastorali circa l'apertura alla vita", in discussione questa mattina.

Gli invitati in Sala stampa per rispondere ai giornalisti sono il cardinale Coccopalmerio, grande esperto di Diritto canonico e Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; l'arcivescovo di Gatineau (Canada), mons. Paul-André Durocher.

I lavori di questi due giorni hanno affrontato le sfide più impegnative, anche sotto il profilo giuridico. Tre gli aspetti rilevanti:

- la conferma e l'acuirsi di due linee: una favorevole all'atteggiamento di misericordia e l'altra della fermezza;
- il manifestarsi di un ampio consenso sulla semplificazione dei processi canonici;
- l'attenzione e accoglienza nei confronti di chi vive in situazioni irregolari, attraverso una pastorale dell'ascolto.

Nei confronti degli omosessuali, vi è un punto fermo, come dichiara Coccopalmerio in risposta ad una precisa domanda: comprensione e accoglienza sì, ma non è possibile pensare a benedizioni delle unioni e tantomeno all'accettazione del matrimonio.

Ma, ecco cosa ci riportano le sintesi degli interventi:

- **La metafora** – “La Chiesa non è una dogana, ma una casa paterna e quindi deve offrire un accompagnamento paziente a tutte le persone, anche a coloro che si trovano in situazioni pastorali difficili”.
- **“La vera Chiesa cattolica** - racchiude famiglie sane e famiglie in crisi e quindi lo sforzo quotidiano di santificazione non deve mostrare indifferenza nei confronti della debolezza, perché la pazienza implica l'aiutare attivamente il più debole”.
- **Indissolubilità** – “È stata ribadita l'indissolubilità del matrimonio, senza compromessi, basata sul fatto che il vincolo sacramentale è una realtà oggettiva, opera di Cristo nella Chiesa. Tale valore va difeso e curato con una adeguata catechesi prematrimoniale, affinché i nubendi siano pienamente consapevoli del carattere sacramentale del vincolo e della sua natura vocazionale”.

• **La dichiarazione di nullità** – “In generale è stata riscontrata da molti l’esigenza di snellimento nelle procedure (e di integrare più laici competenti nei Tribunali ecclesiastici), ma è stato anche rilevato il pericolo di superficialità e la necessità di salvaguardare sempre il rispetto della verità e i diritti delle parti. Anche perché – si è detto – il processo non è contrario alla carità pastorale e la pastorale giudiziale deve evitare idee colpevolizzanti”.

• **Divorziati risposati** – “Occorre un atteggiamento di rispetto per i divorziati risposati, perché spesso vivono anche situazioni di disagio o ingiustizia sociale, soffrono in silenzio e in molti casi cercano, attraverso un percorso graduale, di arrivare a partecipare più pienamente alla vita ecclesiale. La pastorale dovrà essere, quindi, non repressiva, ma colma di misericordia. [...] gli interventi hanno presentato esperienze e modelli concreti di una pastorale per i divorziati risposati che faccia ampio uso di gruppi di ascolto.

E’ importante – si è detto – evitare attentamente di dare un giudizio morale, di parlare di “stato permanente di peccato”, cercando, invece, di far comprendere che la non ammissione al sacramento dell’Eucaristia non elimina del tutto la possibilità della grazia in Cristo ed è dovuta piuttosto alla situazione oggettiva della permanenza di un precedente legame sacramentale indissolubile.

Bisogna guardare ai singoli casi, alle situazioni concrete anche di grande sofferenza, distinguendo, ad esempio, tra chi ha abbandonato il coniuge e chi è stato abbandonato.

La pastorale non deve essere esclusiva, del “tutto o niente”, ma misericordiosa, perché il mistero della Chiesa è un mistero di consolazione

E’ stato comunque ricordato che per i divorziati risposati il fatto di non potersi accostare all’Eucaristia non significa assolutamente che non siano membri della comunità ecclesiale, anzi, si è invitato a riconsiderare che esistono diverse responsabilità che essi possono esercitare”.

• **La comunione spirituale** (??) – “È stata ribadita più volte l’importanza della comunione spirituale. In ogni caso è stato ribadito che anche queste proposte manifestano dei limiti e che certamente non vi sono soluzioni “facili” di questa problematica”.

• **Unioni di fatto** – “Circa il concubinato in certe regioni si è rilevato che spesso è dovuto a motivi economici e sociali e non ad una sorta di rifiuto degli insegnamenti della Chiesa. Spesso, inoltre, queste e altre situazioni di unioni di fatto sono vissute conservando il desiderio della vita cristiana, e quindi necessitano di una pastorale adeguata”.

• **Omosessuali** – “Per la pastorale per le persone omosessuali si è insistito sulla importanza dell’ascolto, e anche di gruppi di ascolto. Parimenti, ribadendo l’impossibilità di riconoscere il matrimonio tra persone dello stesso sesso, è stato comunque sottolineato il bisogno di un approccio rispettoso e non discriminante nei confronti degli omosessuali.

• **Poligamia** – “Da una parte è stato sottolineato che si tratta di una realtà in via di diminuzione perché favorita per lo più dal contesto rurale, mentre oggi avanza l’urbanizzazione; dall’altra, si è ricordato che vi sono poligami convertiti al cattolicesimo e che desiderano ricevere i sacramenti dell’iniziazione cristiana, e ci si è domandati se vi siano misure pastorali specifiche per venire incontro a queste situazioni con l’opportuno discernimento”.

• **Familiaris consortio** – “Ricordando poi il Sinodo ordinario tenutosi nel 1980 e dedicato al tema de “La famiglia cristiana”, si è osservata la grandissima evoluzione avvenuta da allora nella cultura giuridica internazionale e la necessità che la Chiesa ne sia consapevole e che le istituzioni culturali – come le Università cattoliche – si confrontino con questa situazione per conservare un ruolo nel dibattito in corso”.

• **Paternità responsabile** – “È stato affrontato anche il tema della paternità responsabile, ribadendo che il dono della vita (così come la virtù della castità) sono valori fondanti del

matrimonio cristiano e sottolineando la gravità di un crimine come l'aborto. [...] è stato sottolineato l'impatto negativo della contraccezione sulla società, che ha comportato l'abbassamento della natalità. Di fronte a tale scenario – si è detto – i cattolici non devono restare in silenzio, bensì devono portare un messaggio di speranza”.

- **Matrimoni misti** – “Ulteriori interventi si sono soffermati sulla questione dei cattolici che mutano confessione cristiana, e viceversa, con tutte le difficili conseguenze che ne derivano per i matrimoni interconfessionali e la valutazione della loro validità, alla luce delle possibilità di divorzio previste dalle Chiese ortodosse.

Sulla questione dei matrimoni misti, si è evidenziato che, oltre alle difficoltà, è bene guardare anche alla possibilità, che essi offrono, di testimoniare l'armonia ed il dialogo interreligioso.

- **Asia** – “In certi contesti asiatici si verificano casi di infanticidio, violenza sulle donne, traffico degli esseri umani. E' stata, perciò, sottolineata la necessità di dare risalto al concetto di giustizia tra le virtù fondanti della famiglia”.

- **Ruolo dei laici** – “Infine, si è tornati a parlare del ruolo essenziale dei laici nell'apostolato della famiglia e nella sua evangelizzazione, così come dei movimenti laicali che possono accompagnare i nuclei familiari in difficoltà”.

[FF / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=388>]